

OMELIA XXVI DOMENICA PER ANNUM – ANNO B



Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava i demòni nel tuo nome e glielo abbiamo vietato, perché non era dei nostri». Ma Gesù disse: «Non glielo proibite, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito dopo possa parlare male di me.

Chi non è contro di noi è per noi. Chiunque vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, vi dico in verità che non perderà la sua ricompensa.

Chi scandalizza uno di questi piccoli che credono, è meglio per lui che gli si metta una macina da asino al collo e venga gettato nel mare. Se il tuo piede ti scandalizza, taglialo: è meglio per te entrare nella vita zoppo, che esser gettato con due piedi nella Geenna. Se il tuo occhio ti scandalizza, cavalo: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, che essere gettato con due occhi nella Geenna, dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue» (Mc. 9,38-40.42-43.47-48)

Il tema della riflessione di questa domenica è il seguente: *“non rendiamoci mai responsabili del male né a noi stessi, né agli altri”*, cioè non rendiamo responsabili di scandali. Ciò significa conservare *“la mente limpida”* e *“il cuore puro”*, potendo così ogni sera affermare: *“ho fatto il bene e ho evitato il male”*.

Il Signore Gesù afferma: *“Chi scandalizza uno di questi piccoli è meglio che si metta una macina da asino al collo e venga gettato nel mare...; se il tuo piede ti scandalizza taglialo...; se il tuo occhio di scandalizza, cavalo...”*.

Il vocabolo *“scandalo”*, etimologicamente significa impedimento, inciampo sulla strada...; moralmente vuol dire intoppo sulla via del bene e del buono o ostacolo nel raggiungere la virtù...

“Scandalo”, nel pensiero del Cristo, assume un contenuto più profondo: è il distogliere il prossimo dal compiere il bene; è il causare ostacoli nei settori della fede e della morale; è oscurare con la propria vita incoerente il Vangelo; è il seminare zizzania nelle famiglie e nelle comunità religiose o civili.

Perché il nostro Maestro indica l'occhio, la mano e il piede strumenti di scandalo, cioè cause di peccati sia personale che comunitario?

“L'occhio” potrebbe farci osservare con avidità e con cupidigia le persone o gli oggetti altrui. *“La mano”* (presente nel testo dell'evangelista Matteo 18,8) potrebbe ricercare ciò che è improprio. *“Il piede”* potrebbe condurre in ambiti e luoghi maliziosi e perversi. E infine una conclusione spietata: *“Chi scandalizza uno di questi piccoli è meglio per lui che*

gli si metta una macina da asino al collo e venga gettato nel mare". E qui non possiamo dimenticare la pedofilia da chiunque sia commessa (sacerdoti, genitori, insegnanti...). E' una delle condanne "più rigide" presenti nel Vangelo.

Concretamente "dove" e "come" si consuma lo scandalo?

Lo scandalo verso se stessi.

Siamo di inciampo a noi quando sono carenti la volontà e il desiderio di migliorare. Decidiamo di compiere un'azione buona ma poi non la realizziamo. Ad esempio il non compiere con competenza il proprio dovere familiare e professionale; il non riservare a Dio un adeguato tempo per la preghiera; il non superare l'egoismo; il non dominare l'oziosità e la pigrizia... Infine, non possiamo omettere, il convivere con il peccato. Tutto ciò è "scandalo" impedendoci la crescita e la maturazione come uomini e come cristiani.

Lo scandalo verso i vicini.

Siamo di inciampo ai vicini mutuando atteggiamenti e comportamenti negativi nei loro riguardi: criticando, mormorando, giudicando, denigrando..., oppure assumendo condotte negative nei confronti delle diverse iniziative. Tanti, a fronte di qualunque idea, progetto, proposta sono sempre disfattisti ("tanto è lo stesso...", "non si ottiene mai nulla...", "non vale la pena impegnarsi"). Uccidono le idee sul nascere, eppure il Signore Gesù insegna a valorizzare anche le piccole cose; pure l'offrire un bicchiere d'acqua nel suo nome è una buona azione.

Siamo di inciampo ai vicini quando ci mostriamo incoerenti, quando esiste contrapposizione tra il "dire" e il "fare".

Infine, siamo di inciampo ai vicini, quando strabocchiamo di un orgoglio che assume le sembianze del ridicolo. Alcuni si ritengono depositari della verità, perciò autorizzati a dire sempre "l'ultima parola". Ritengono di possedere la soluzione ad ogni problema; non ascoltano e rispettano il parere altrui. Sono stoltamente convinti che il mondo senza di loro si fermi!

Lo scandalo verso la famiglia

Sono di inciampo i genitori che tollerano ogni comportamento negativo dei figli, che consentono un permissivismo esasperato e privo di regole, che non sanno pronunciare dei precisi "sì" o "no", che riducono la casa ad alberghi o a stazioni di rifornimento di soldi, di vestiti... Anche l'incoscienza tranquillità dei padri e delle madri nei confronti dei figli che trascorrono parte del sabato notte vagando da una discoteca all'altra, è un atteggiamento scandaloso.

Lo scandalo verso la società

E' scandalo il mercanteggiare e il mercificare il "bene comune" come il demandare la gestione di "campi strategici": dalla tutela della sicurezza alla salute a potenti holding. La recente tragedia di Genova è solo l'iceberg di situazioni ambigue dove l'assegnazione della gestione di beni e di servizi fu concessa più per favoritismi che per professionalità e per meriti. Accanto a questi "grandi scandali" sono presenti quelli più piccoli ma non meno delittuosi, a partire dai cosiddetti "furbetti del cartellino"...

E' scandalo, inoltre, la denigrazione della persona di Gesù Cristo, del Vangelo e della religione da parte dei mezzi di comunicazione, dei film e degli spettacoli.

Se professiamo con le parole di conformarci al Vangelo e poi nella quotidianità assumiamo comportamenti disonesti e peccaminosi, ostacoliamo e intralciamo a molti di conoscere realmente il Cristo e di convertirsi a Lui. Oggi molti si allontanano dal Signore Gesù e di conseguenza dalla Chiesa a causa dell'inaccettabile condotta di tanti che si definiscono cristiani. Per questo, ai molti "guai" evidenziati dal Signore Gesù, va aggiunto un altro: "guai a cattivi cristiani per lo scandalo che offrono".

Don Gian Maria Comolli
30 settembre 2018